



Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Luca Federa, Ilario Tancon Sped. in A.P. art. 2 c. 20/C.L. 662/96 DCI BL - Tassa Pagata/Taxe Perçue - In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Belluno 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa

Buon Natale e Buon Anno a tutti voi Alpini ed amici degli Alpini della Sezione di Belluno.

Per la seconda volta ho il piacere e l'onore di rivolgere a tutti voi gli auguri più sentiti e sinceri per le prossime Feste Natalizie.

L'AUSPICIO DEL PRESIDENTE

Auguri e... guardiamo avanti!

Non ce ne siamo neanche accorti ma è già tempo di bilanci e di verifica per tutti noi, è tempo di rivedere e riconsiderare quanto abbiamo fatto e quanto non abbiamo potuto fare durante l'anno trascorso; è tempo di promesse e di auspici per l'anno che verrà.

Forse non tutto è andato come noi avremmo voluto: tante speranze sono andate deluse, ma non per questo ci dobbiamo arrendere o scoraggiare. Il nostro impegno è quello di guardare al futuro per fare in modo che possa essere migliore e questo nel nostro tradizionale spirito alpino che, nel ricordo del passato, ci fa guardare avanti con fiducia e speranza.

Vorrei tanto che questo Natale fosse un Natale di PACE; vorrei tanto che il rumore sordo delle armi sparisse dal mondo; vorrei tanto che tutti gli uomini potessero vivere sereni in un mondo sereno.

Buon Natale e Buon Anno a voi amici Alpini Reduci di guerra che in questi giorni avete il pensiero rivolto alle festività trascorse in situazioni ben diverse da quelle attuali e che certamente mai potrete dimenticare.

Buon Natale e Buon Anno a voi giovani Alpini in armi, ai vostri Ufficiali e Sottufficiali impegnati nei vari paesi del mondo in missione di pace, con l'augurio sincero di poter tornare presto nelle vostre famiglie, e a voi Alpini e militari tutti che assolvete ad un vostro obbligo nelle nostre città.

Buon Natale e Buon Anno al nostro Presidente Nazionale ed ai Consiglieri che lo affiancano e a tutti i collaboratori della Sede Nazionale e del giornale "L'Alpino" che lavorano per portare avanti la nostra Associazione.

Buon Natale e Buon Anno a tutti i familiari degli Alpini che sono andati avanti.

Buon Natale e Buon Anno alla famiglia Dell'Eva che, nel ricordo di Mario, possa trovare conforto e consolazione.

Buon Natale e Buon Anno a tutti i componenti il Consiglio Sezionale, al Segretario, al Direttore del nostro giornale, ai suoi redattori e a tutti gli altri collaboratori.

Buon Natale e Buon Anno a quanti soffrono per la guerra, per la fame, per le malattie o che sono soli ed abbandonati dalle famiglie e vivono nell'indifferenza e nell'emarginazione, in una parola, a chi sta peggio di noi.

Buon Natale e Buon Anno a tutti voi per quello che avete fatto e che continuerete a fare per sostenere e migliorare la nostra splendida famiglia Alpina, con l'augurio che il nuovo anno sia davvero per tutti un anno di pace, di serenità e di salute.

Arrigo Cadore



L'occasione degli auguri per il Natale ed il nuovo anno non può essere sprecata nella consueta e vana elencazione di buoni propositi con i quali mettere a tacitare la propria coscienza. Occorre fare uno sforzo in più, soprattutto per riflettere sulle responsabilità di

LA RIFLESSIONE DEL DIRETTORE

Per un altro anno di presenza e coscienza civile

ognuno di noi di fronte ai grandi temi della vita odierna: la pace, la giustizia, la convivenza tra i popoli, il rispetto della natura e via dicendo. Ma anche di fronte ai temi di altra dimensione che risiedono nel nostro quotidiano: la famiglia, il lavoro, la comunità locale e quant'altro ci ritroviamo d'attorno in ogni momento.

Visto che è inevitabile darci uno scopo anche per il prossimo anno, perché non partire, allora, dal nostro essere alpini e reinterrogarci su chi siamo, magari per capire se siamo fedeli a certi indiscussi valori dell'alpinità, se è il caso di aggiornarci, se vale la pena di innestare un'altra marcia per il futuro? Senza lasciarci prendere dalla facile retorica, chiediamoci ad alta voce: "Che cosa vuol dire essere alpini, qui, oggi?". La risposta non è agevole, però dobbiamo darcela ad ogni costo.

Interrogato me stesso, mi sono risposto così: "Quando rimetto in testa quel cappello con la penna nera non lo faccio per ostentazione, ma per sano orgoglio e per testimoniare che intendo ancora una volta comportarmi come quei simboli storicamente richiedono. Ovvero, voglio praticare, in ogni mia azione quotidiana, i valori veri della solidarietà, del rispetto, della coscienza civile, della tensione morale verso un mondo migliore". Basterebbe ciò per fissare bene le coordinate di vita per un altro anno da vivere, ma, volendo, si può anche fare di più.

Per esempio per il 2004 noi tutti, alpini della sezione di Belluno, potremmo metterci di buzo buono per organizzare un grande raduno di tutti coloro i quali hanno appartenuto alla Brigata Cadore. Sarà un appuntamento importante ed efficace se non sarà una nostra autocelebrazione, ma la testimonianza visibile del rinnovo dei vincoli tra le truppe alpine e la gente di questa provincia. Sotto l'albero di Natale, allora, mettiamo questo bel proposito ed assumiamocene la responsabilità, ciascuno per la parte che gli compete e per quanto sa e può dare all'organizzazione.

Mettiamoci anche la promessa di dare un contributo personale di idee al fine che le truppe alpine trovino sempre una giusta collocazione e valorizzazione nel quadro del nuovo modello di difesa, unitamente ad un nuovo futuro per la nostra Associazione.

Come potete constatare la riflessione a voce alta su chi siamo e dobbiamo essere ci porta sempre a saper coniugare perfettamente passato, presente e futuro traendo da ogni tempo ed epoca il meglio che può dare, senza compiere nostalgici passi indietro o eccessive fughe in avanti. Calibrata tale mossa, l'essere alpini, oggi, vien da sé e sono sicuro che la fedeltà ai valori simboleggiati dal nostro amato cappello e dall'altrettanto amata penna è virtù molto apprezzata dalla nostra gente, per un motivo molto semplice: perché tutto ciò le appartiene storicamente e, oserei dire, biologicamente.

Gli auguri di Buon Natale e di un sereno anno nuovo, pertanto, questo giornale li fa con gli intenti sopra citati a tutti i suoi lettori e si assume anche l'impegno che gli spetta, ovvero quello di cercare di essere sempre fedele interprete dei valori dell'alpinità e di tribuna aperta a chi vi volesse contribuire con le proprie idee e la propria sensibilità.

Dino Bridda



Vignetta di Alberto Levis
(gruppo Sedico-Bribano-Roe)

Apriamo un confronto di idee

L'Ana di domani? La vorrei così...

Iniziamo il dibattito con un contributo del gen. Angelo Baraldo

Si parla sempre più del futuro impiego delle truppe alpine e, contemporaneamente, della sorte che riguarnerà la vita della nostra Associazione nei prossimi decenni.

Questo giornale intende aprire una libera tribuna di dibattito e confronto sollecitando l'invio di contributi scritti sull'argomento da parte dei nostri lettori riservandosene, ovviamente, la pubblicazione a proprio insindacabile giudizio. Apriamo, pertanto, questa tribuna con un intervento del socio gen. Angelo Baraldo, già ufficiale dell'artiglieria da montagna, tra l'altro capo di stato maggiore della Brigata "Cadore" e comandante della "Tridentina".

Preghiamo cortesemente i nostri lettori di inviarci scritti di lunghezza non superiore a due cartelle dattiloscritte di complessive 60 righe per 70 battute a riga, al fine di agevolare la pubblicazione. (ndr)

Negli anni tra la presentazione e l'approvazione della legge sulla sospensione della leva, ho avuto la disavventura di essere duramente contestato dall'Ana veronese in occasione di grosse manifestazioni fatte a Cologna Veneta (VR), mio paese di origine, contestazioni fatte sia dal Presidente di quella città, sia da un consigliere nazionale dell'Associazione. Il motivo era molto semplice: io sostenevo che ormai erano maturi i tempi per l'introduzione del volontariato nelle Forze Armate, sia per le mutate situazioni internazionali, sia per la forte disaffezione e resistenza dei cittadini a fare questo servizio per un anno, sia, infine, per le migliorate condizioni economiche della Nazione...

E l'Esercito, in particolare, già dalla fine degli anni '60, aveva fatto fare approfonditi studi su questa possibile evoluzione verso il volontariato, anche con l'introduzione delle donne e con la previsione di fortissime riduzioni del numero delle unità.

Ma se c'è questa necessità - mi chiedevo - in modo particolare per superare la Costituzione che NON consentiva e non consente l'impiego di militari di leva in operazioni di pace all'estero, quale sarà il futuro dell'Ana senza l'alimentazione dei giovani che avevano fatto almeno due mesi di servizio negli Alpini? In quelle occasioni invitavo l'Associazione a non fare battaglie di "retroguardia" sempre perdenti, di evitare manifestazioni... da metalmeccanici, ma di parlare, di raccogliere idee, di dibattere la problematica perché si tratta di SALVARE L'ALPINITA'.

In questi ultimi tempi sono iniziati, a livello nazionale e locale, un approfondimento ed una riconsiderazione sul futuro della nostra Associazione per l'imminente sospensione della leva.

L'Associazione, così numerosa e così particolarmente attiva nel puro volontariato a livello capillare nelle comunità, non può e non deve "sopravvivere", ma VIVERE - nel prossimo futuro - adeguandosi ai tempi.

SALVIAMO L'ALPINITA' perché l'alpinità è tradizione, è testimonianza di valori quali l'altruismo, la generosità, il senso del dovere.

L'Alpino è sinonimo di servizio; e gli Alpini sono persone che credono nei valori della solidità,

dell'onestà, della trasparenza, della disponibilità, della serietà e della tenacia.

Essi si ispirano a questo spirito, ma è anche indispensabile guardare avanti con sempre nuovi e maggiori stimoli, con rinnovate idee propositive, facendosi interpreti dei più sostanziali bisogni della gente per concretamente dare, per il piacere di dare: l'Alpino si riconosce da quello che fa e per come lo fa.

Ma per mantenere vivi questi valori fondamentali ed insostituibili - che sono indipendenti da dove uno è nato - occorre alimentare continuamente l'Associazione ricercando tra parenti, amici, conoscenti, giovani e persone che condividano e continuino a mantenere vivo questo spirito, giovani e persone che con il loro stile di vita condividono il nostro spirito di alpinità, giovani e persone che con la loro umanità, sensibilità, tenacia, disponibilità e provenienza potranno essere la risorsa del domani.

Ricercati ed avvicinati tutti coloro che condividono lo spirito di servizio di cui sopra, si dovranno "reclutare" ed "arruolare" nell'Associazione per prepararli - brevemente ma adeguatamente - ai compiti e funzioni che interessano l'Associazione. Essi avranno inizialmente intorno e come punto di riferimento i soci più anziani e successivamente quelli provenienti dai lontani (pochi).

Condivido l'affermazione che non è il servizio militare che ci ha fatto diventare ALPINI, anche se può avere contribuito a migliorare le nostre caratteristiche, ma l'ALPINITA' è nel dna di ciascuno di noi da quando si nasce...!

Parliamone, discutiamone con spirito realistico, concreto e propositivo in modo che l'Associazione si adegui quanto prima, ora che è molto forte e viva e conta già di circa 50.000 "Amici" iscritti; abbiamo tutti il dovere di farlo e davanti a noi c'è tutto il tempo per modificare statuti e regolamenti.

Riflettiamoci tutti in maniera costruttiva, rimbocchiamoci le maniche... perché sotto il cappello ci sono teste alpine che credono fortemente in valori fondamentali di generosa solidarietà.

Angelo Baraldo

Come capogruppo di Salce sento il dovere di far giungere, attraverso le pagine del giornale sezionale, il mio grazie personale, del Consiglio Direttivo e dei Soci tutti, per la grande e commossa partecipazione dimostrata dagli Alpini nel rendere omaggio all'amico Mario Dell'Eva.

vent'anni della gloriosa "Piave" e come Presidente del Comitato Provinciale di Belluno quando riuniva anche Feltre. Grazie te lo dice la comunità di Salce come Presidente della Scuola Matera, come collaboratore e sostenitore di tante iniziative culturali, sociali e sportive; non da ul-

A DUE MESI DALLA SCOMPARSA

Mario Dell'Eva, un ricordo che continua

Dal "suo" gruppo di Salce commosse parole da meditare

Il ricordo di Mario Dell'Eva è ancora molto forte e sentito in tutti gli iscritti della Sezione di Belluno. Anche in questo numero abbiamo voluto onorare la Sua memoria chiedendo al capogruppo di Salce Ezio Caldart di aiutarci a tal proposito.

Egli ci ha inviato il breve testo che pubblichiamo qui di seguito ed abbiamo convenuto insieme di corredarlo con le parole pronunciate, a nome degli amici, dallo stesso Caldart in occasione dei funerali celebrati nella parrocchiale di Salce. Crediamo di farne cosa gradita anche a coloro che non erano presenti.



Purtroppo la chiesa parrocchiale e le sue adiacenze hanno faticato a contenere i presenti. La bara ha attraversato il sagrato tra due lunghe ali di vessilli, gagliardetti e bandiere d'associazioni provenienti da tutto il Triveneto: un grazie commosso anche a loro.

E pensare che Mario aveva lasciato scritto: "Avrei piacere che ad accompagnarmi nel mio ultimo viaggio ci fossero anche gli Alpini". È stato ampiamente esaudito e ciò ha fatto piacere a tutti noi.

Non mi rimane e non ci rimane che meditare per capire se saremo in grado di onorare degnamente la Sua memoria.

Ezio Caldart

Caro Mario, lo sappiamo che tu non avresti voluto, ma noi ci sentiamo in dovere di dirti grazie lo stesso.

Te lo dicono i colleghi maestri che hanno potuto apprezzare la tua professionalità al Provveditorato agli Studi in un delicato servizio di ragioneria, ma anche come volontario nelle funzioni di segretario dell'Ente Assistenza Maestri.

Te lo dicono i colleghi giornalisti pubblicisti per i numerosi saggi, ricerche storiche, pubblicazioni ed articoli apparsi in molte testate giornalistiche.

Te lo dicono i bocciofilo come Presidente per

timia la pubblicazione della storia della Corale Parrocchiale.

Un grazie particolare te lo dicono gli oltre 8.000 alpini della Sezione di Belluno che ti hanno visto Segretario per tanti anni e che nel 1996 ti hanno voluto Presidente, e come tale proponenti, diventando realtà, l'Adunata Nazionale degli Alpini che hanno prestato servizio militare nella disciolta Brigata Alpina Cadore.

Grazie dai tuoi affezionati lettori di "Col Maor", giornale apprezzato non solo in ambito nazionale, ma soprattutto all'estero, dove portava una ventata di italianità, di spirito alpino e delle più belle tradizioni bellunesi ed alpine, tenendo alto il nome ed il prestigio di Belluno. Anche per questo, oltre che essere la memoria storica della Sezione Alpini, la città di Belluno ti ha conferito il più ambito riconoscimento assegnandoti il premio "San Martino".

Ma un grazie anche dalla gente semplice, che incontravi in autobus, in piazza, ad un raduno o ad una cerimonia, alla quale, pur con il tuo tratto a volte severo, non negavi mai una battuta, un sorriso e possibilmente un piacere.

Ed infine un grazie particolare te lo devo io come capogruppo per quello che hai dato al Gruppo di Salce, come socio fondatore assieme al papà Silvio, come segretario fin dalla sua costituzione nel 1963; per aver fatto nascere il notiziario "Col Maor" ed averlo, durante il suo cammino, fatto diventare notiziario della Sezione. Purtroppo, mentre il tuo "Col Maor" stava compiendo i quarant'anni, hai dovuto assistere alla sua morte, con quella dignità che ti ha sempre accompagnato nella vita, ma che in cuor tuo non hai mai accettato.

Ma un grazie te lo dobbiamo tutti assieme per quel meraviglioso testamento morale che ci hai lasciato nel ricevere il premio "San Martino". Nel tuo intervento, per esternare tutta la tua gratitudine alla città di Belluno, dicesti: "Ho cercato di dare quello che mi fu donato...".

Ciao Mario, ciao DEM, ciao Maestro, per noi Alpini sei solo "andato avanti"!

I tuoi amici

NELLA FOTO, DA SINISTRA: Franco Fiabane e Mario Dell'Eva trattenuti a breve colloquio da Giovanni Paolo II, alla presenza dell'attuale vescovo emerito di Belluno-Feltre mons. Mafeo Ducoli.

È socio del gruppo Cavarzano-Oltrardo

UN BELLUNESE IN MISSIONE IN KOSOVO

Il ten. col. Fregona è impegnato nell'operazione "Joint Guardian"



C è anche un alpino della nostra sezione impegnato in *Joint Guardian*, l'operazione militare internazionale in Kosovo. Si tratta del tenente colonnello Stefano Fregona, aiutante maggiore al Settimo e socio del gruppo Cavarzano-Oltrardo. Fregona, che si trova nella regione balcanica dallo scorso novembre, ha l'incarico di *J1 chief* della Brigata Multinazionale Sud Ovest (MNB SW), cioè di responsabile di tutta la branca "personale". Un incarico importante (analogo ruolo aveva svolto lo scorso anno con il Settimo a Sarajevo) che lo vedrà impegnato fino a maggio 2004.

Da sottolineare che il comando della Brigata Multinazionale Sud Ovest dal 12 novembre è stato assunto dal brigadier generale Alberto Primicerj, comandante della Brigata Alpina Julia e della Multinational Land Force (MLF), la brigata tri-nazionale formata da forze italiane, slovene ed ungheresi. La Brigata Multinazionale Sud Ovest ha la responsabilità di circa il 50% del territorio del Kosovo ed è composta da sei battaglioni operativi (task force) forniti prevalentemente dagli eserciti italiano (è presente anche il 14° Reggimento Alpini di stanza a Venzone), tedesco, spagnolo, austriaco e turco, oltre che da reparti forniti dalle forze armate argentine, svizzere, bulgare, georgiane, rumene, slovene e ungheresi. (i.t.)



L'assemblea dei capigruppo di ottobre SIAMO UNA SEZIONE DI 8.381 ISCRITTI

Il 2003 è stato un anno denso di realizzazioni e soddisfazioni

Sabato 25 ottobre, presso la Sala De Luca a Borgo Pra di Belluno, messa gentilmente a disposizione dall'amico Francesco De Luca, si è svolta la consueta riunione annuale dei capigruppo e dei segretari della Sezione, alla quale hanno partecipato 41 gruppi (tre gli assenti) per un totale di circa un centinaio di persone.

Per l'occasione sono stati forniti i numeri ufficiali della forza della sezione: 7.251 Soci e 1.130 amici degli Alpini, per un totale di 8.381 iscritti.

Il vice presidente Franco Patriarca ha letto una breve relazione sulla Protezione Civile della Sezione, preparata dal coordinatore Orazio D'Inca, assente perché impegnato in una riunione a Milano.

È intervenuto poi il presidente Arrigo Cadore, che ha iniziato la propria relazione con la commemorazione ed il ricordo di Mario Dell'Eva, sottolineando ed evidenziando quanto lo scomparso ha fatto in tanti anni di "servizio" per la nostra Associazione ed in modo particolare per la nostra Sezione e per il gruppo di Salce. Ha ringraziato i Gruppi che erano presenti al funerale con i loro gagliardetti e tutte le persone che hanno voluto salutare per l'ultima volta l'amico Mario. È seguito un minuto di silenzio.

Nella sua relazione il presidente ha tracciato un piccolo riassunto di quanto è stato fatto in questo primo scorcio dell'anno, ricordando le più importanti manifestazioni alle quali la Sezione è stata presente. Ha ricordato in particolar modo l'adunata di Aosta, annunciando altresì che l'adunata del 2005 avrà luogo a Parma.

Consegna del Premio Fedeltà alla Montagna a Tambre: grande soddisfazione è stata espressa per il modo con cui l'iniziativa è stata organizzata e per l'elevato numero di gagliardetti, vessilli e alpini presenti come testimoniano anche gli ampi servizi ad essa dedicati nel numero 3/2003 del nostro giornale sezionale e nel numero di novembre de "L'Alpino".

Sono state espresse anche alcune raccomandazioni a tutti i capigruppo; più precisamente il presidente si è soffermato su:

- richiesta di concorsi di mezzi e/o militari: il tutto deve passare attraverso la Sezione che deve dare il proprio assenso;
- uso del logo (simbolo) della nostra Associazione: per evitare usi impropri da parte di persone estranee alla nostra Associazione il logo è stato registrato e quindi per essere utilizzato su magliette, berretti ecc. ci deve essere il nulla osta dell'Associazione;

- cerimoniale ANA: è stato distribuito a tutti i Capigruppo un manuale esplicativo su come debbano svolgersi le cerimonie della nostra Associazione allo scopo di uniformare il modo di comportarsi. D'ora in poi, quindi, basta cerimonie fatte all'insegna dell'improvvisazione.

Il presidente ha poi ricordato che il nostro giornale sezionale "In marcia", in continuo e lusinghiero crescendo di consensi, è aperto al contributo di notizie che arrivano dai gruppi: pertanto tutti sono invitati a segnalare fatti, avvenimenti o situazioni particolari che avvengono nelle varie zone al fine della loro pubblicazione sul nostro trimestrale, anche a dimostrazione della vivacità delle iniziative della nostra Sezione e dei suoi gruppi.

Successivamente il vice presidente Renato Menel è intervenuto illustrando la trasferta in nave per l'adunata di Trieste, alla quale potranno partecipare circa 800 persone.

È stato poi ricordato che il 5/6 giugno 2004 si svolgerà a Belluno il 2° raduno degli ex appartenenti alla disciolta Brigata Alpina "Cadore". Sembra quasi certa la presenza della ricostituita fanfara della Brigata Cadore e del coro della stessa che sarà diretto, come sempre, da don Sandro Capraro.

È stato comunicato, infine, che l'assemblea dei delegati avrà luogo domenica 7 marzo 2004.

Domenica 12 ottobre oltre 300 bellunesi si sono ritrovati a Mestre, presso la chiesa dei Cappuccini, per il consueto annuale appuntamento dell'offerta dell'olio per la lampada che arde davanti all'icona della Madonna del Don.

aver letto la formula di rito, hanno offerto l'olio ed acceso le lampade che ardon giorno e notte davanti all'icona. Al termine della cerimonia tutti i bellunesi presenti sono stati invitati a rimanere in chiesa per un momento di pre-

NELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI DI MESTRE

Ora arde olio bellunese davanti all'icona della Madonna del Don

Reso omaggio all'iniziativa di padre Crosara, già cappellano della nostra Sezione

Quest'anno è toccato proprio alla nostra Sezione, assieme a quella di Torino, offrire l'olio.

La manifestazione è iniziata il sabato sera con il concerto corale nel Duomo di Mestre al quale hanno partecipato il coro "Torre Venezia" del gruppo ANA di Mestre, il coro "Julia" del Comando Truppe Alpine ed il coro "Monte Dolada", noto complesso della conca alpagota e presieduto dal nostro vice presidente Angelo Dal Borgo. Il Duomo era gremito e gli applausi per tutti sono stati caldi e sinceri, a testimoniare la bontà delle esibizioni.

Il mattino successivo, domenica, il pro Sindaco di Venezia, prof. Gianfranco Bettin, ha accolto le delegazioni delle tre sezioni impegnate, Venezia, Torino e Belluno, nel salone del Municipio di Mestre per i saluti di rito e lo scambio di doni a ricordo della manifestazione.

Nel suo intervento il nostro presidente Arrigo Cadore ha sottolineato i profondi legami che esistono tra le due città, Belluno e Venezia, rappresentati da secoli di storia e di collaborazione, ricordando che dai boschi della nostra provincia, principalmente da quelli del Cadore e del Cansiglio, partiva il legname che serviva per la costruzione delle navi della Serenissima. Motivo di soddisfazione per essere stati prescelti per la cerimonia di quest'anno era anche la ricorrenza del 60° anniversario di quella immane tragedia che è stata la ritirata di Russia. Il nostro presidente ha ricordato padre Policarpo Crosara, che portò l'icona in Italia e che è stato anche assistente religioso presso l'Ospedale di Belluno, nonché Cappellano della nostra Sezione. Da sottolineare che la Sezione di Belluno è stata la prima ad offrire l'olio oltre trentacinque anni fa.

Dopo la cerimonia di saluto sono state depositate due corone d'alloro alle lapidi dei Caduti. Un lungo corteo, preceduto dalla fanfara della "Julia" e da un picchetto del 7° Reggimento Alpini, si è poi snodato per le vie di Mestre per portarsi in piazza Ferretto dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera ed è stata celebrata la Santa Messa a ricordo di tutti i Caduti in Guerra, al termine della quale si è riformato il corteo che si è recato alla chiesa dei Cappuccini per la cerimonia ufficiale dell'offerta.

Qui, i due presidenti delle Sezioni, dopo

ghiera e di raccoglimento davanti alla Sacra Immagine in memoria di Mario Dell'Eva, scomparso due giorni prima. Piacevole sorpresa è stata quella di sapere che il Superiore del Convento padre Roberto Genuin, che ha celebrato la Messa e che ha pregato poi assieme a noi, è un nostro concittadino, essendo nato e vissuto per molto tempo a Falcade ove risiede tutt'ora la sua famiglia.

La trasferta a Mestre, con tre pullman predisposti dalla Sezione e uno dal gruppo di Salce, è stata coordinata dal nostro vice presidente Renato Menel e si è conclusa con il pranzo per tutti in un ristorante di Mestre, seguito da un felice ritorno a casa.



Nell'apposito sito internet

GLI ALPINI...

(i.t.) Continua a vivere in tanti modi la Brigata "Cadore". Uno di questi, forse il più moderno, è il sito internet che ad essa ha dedicato Lorenzo Russo. "Cadorino" del settimo scaglione '92, Russo ha svolto il servizio militare nella 167° Compagnia del Battaglione "Pieve di Cadore". E qualche anno dopo aver terminato la *naja* ha dato vita a www.brigatacadore.it. Perché? «La Cadore - scrive Lorenzo nelle righe introduttive del sito - è una Brigata morta? Io penso di no. Tutti noi la manteniamo viva nel cuore. Semplicemente per questo motivo si è voluto "creare" questo sito. In esso sono raccolti testi tratti da volumi regolarmente in vendita ... Questi testi però trattano di tutti i reparti alpini, nel loro insieme. Ho voluto raccogliere ciò che ho trovato riguardo la nostra Brigata Cadore e i suoi reparti per un debito di riconoscenza. E chiunque abbia "servito" negli alpini sa di cosa sto parlando ... In questo sito vengono raccolti senza pretese più di cento anni di entusiasmo, fedeltà, lacrime e sangue. Si è cercato, per quanto possibile, di evitare il sentiero della retorica. In quanto alpini lo sappiamo, purtroppo a volte si sbaglia sentiero senza volerlo. Alcuni testi risalgono a molti anni fa e riflettono il clima sociale e politico di quei tempi. È sembrato giusto mantenerli come in originale, stralciando solo le parti non essenziali. Infine, una speranza: che forse un giorno potremo vedere rinascere i gloriosi reparti, oggi sacrificati sull'altare della (sconsiderata?) riorganizzazione delle forze armate. Per l'ennesima volta i nostri reparti hanno compiuto il loro dovere, che, di questi tempi, significa "non essere più". Sta a noi "cadorini" fare in modo che essi siano per sempre».

9 ottobre 1963 – 9 ottobre 2003. Sono passati quarant'anni da quella terribile notte che provocò la morte di quasi 2.000 persone innocenti, vittime dell'assurda cupidigia dell'uomo. A quarant'anni di distanza le comunità col-

CON UNA TOCCANTE CERIMONIA

Il "Vajont degli alpini" ricordato a Longarone

pite dalla tragedia non hanno dimenticato quanti si adoperarono all'indomani della tra-



"NAVIGANO" CON LA "CADORE"

A disposizione del navigatore tante sezioni che vanno dalla storia alle nuove iniziative, come, ad esempio, la creazione, o meglio la ricostituzione, della Fanfara della Brigata "Cadore" da parte della sezione di Vicenza.

Ma in rete la scelta è ampia. Ad esempio, due alpini bergamaschi, Mario Manzoni e Simone Astolfi, che hanno prestato servizio al 16° Reggimento "Belluno" tra il 1999 e il 2000, hanno creato www.vecio.it. «Se hai passato parte della tua vita a Belluno – si legge nell'homepage – negli Alpini. Se anche tu sei stato militare ... ma ancora ti senti Alpino. Se da Alpino hai scalato il monte Pioppa (il Serva ndr) ... o comunque ci hai mandato qualcun altro. Se nel tuo sangue c'è sempre un residuo di cordiale. Questo è il tuo sito». Anche per www.vecio.it numerose le sezioni dedicate ai "Ricordi di naja", al "Mondo Alpino", ai "Personaggi", alle "Adunate", alla "Rassegna stampa".

Come dicevamo, la scelta dei siti è ampia. Per chi fosse interessato, segnaliamo i seguenti:

www.ana.it, sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini;

www.smalp.it, sito dedicato alla Scuola militare alpina di Aosta e curato da Marco Di Pietro,

www.meteomont.it/comta ove troverete storia, organizzazione e strutture del Comando truppe alpine a cura del maresciallo capo Pino Scafidi,

www.divisionealpinamonterosa.org,

www.alpini.it.

Buona navigazione a tutti gli amici alpini!

gedia a prestare i primi soccorsi. Tra di loro c'erano anche centinaia di alpini e proprio nell'ambito delle celebrazioni del 40° anniversario il gruppo Ana di Longarone ha voluto ricordare tutti gli alpini che collaborarono alle operazioni di soccorso. La solidarietà manifestata dall'Ana sia nazionale, che sezionale, ha indotto il gruppo longaronese a esternare il proprio ringraziamento attraverso la consegna di una medaglia di riconoscenza alle due sedi.

Il 9 ottobre scorso, al termine della cerimonia di commemorazione, alla quale è intervenuto il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è tenuta così nella sede dell'Ana longaronese di parco Malcolm intitolata a Giovanni De Bettio, la consegna dei riconoscimenti. La giornata ha visto la presenza, oltre che delle più alte autorità, dei rappresentanti degli alpini della val di Stava e di Bagni di Lucca, che hanno partecipato alle varie celebrazioni e al rancio appositamente predisposto al termine delle cerimonie.

Il capogruppo Arcangelo De Mattia ha voluto tracciare un breve profilo dell'attività svolta dal gruppo dopo il 1963 ricordando come il gruppo in quella terribile notte perse moltissimi soci, tra i quali il capogruppo Antonio Coletti e il suo vice Roberto Teza. "Subito si mosse la solidarietà della sede nazionale e delle sezioni - ha ricordato De Mattia - mediante diverse visite effettuate dall'allora consigliere nazionale e vice presidente della sezione Rodolfo Mussoi, visite che hanno portato a Longarone oltre alla solidarietà umana anche ingenti aiuti materiali agli alpini superstiti sinistrati e alle loro famiglie. Superata la prima fase dello sgomento e del dolore, Franco Franchini, superstite, che perse l'intera famiglia, con l'aiuto di alcuni collaboratori, iniziò a dar vita al nuovo gruppo. All'adunata di Verona del 1964 il ricostruito gruppo ricevette ufficialmente nelle mani della madrina Albina Feltrin, orfana di guerra, il nuovo gagliardetto, che ancor oggi è la nostra bandiera".

De Mattia ha ricordato, oltre a don Emilio Zanetti, quanti si sono succeduti in questi quarant'anni nella direzione del gruppo, da Luciano De Mas, deceduto, a Gio Battista Polla, nipote della medaglia d'oro Arduino Polla al quale è intitolato il gruppo, ad Antonio De Mattia, Silvano Salvador, Giorgio D'Ambros, Luigino Olivier, Mauro De Cesero e Florindo Zuliani.

Si è passati quindi alla breve, ma toccante consegna della medaglia al vice presidente vicario nazionale Luciano Cherubin e al presidente di sezione Arrigo Cadore. "In questo modo il gruppo vuole manifestare la propria gratitudine - ha concluso De Mattia - attraverso un piccolo segno di riconoscenza che va esteso a tutta la grande famiglia alpina. L'incontro di oggi nel 40° anniversario del Vajont rappresenta un momento altamente significativo che rimarrà per sempre nei nostri cuori".

Adriano Padrin

Alpini bellunesi in terra ceca in

A Milovice, un piccolo paese situato nella provincia di Nymburk, (Repubblica Ceca) a circa cinquanta chilometri a nord-est di Praga, all'interno di un'area che dal 1914 fu campo di concentramento dei prigionieri sul fronte austriaco, esiste un cimitero che fu restaurato e poi dedicato ai caduti d'Italia il 29 ottobre 1922.

L'area fu poi occupata dalle forze russe del Patto di Varsavia e resa praticamente inaccessibile fino al 1991 quando riprese la tradizione

quindi, sarà motivo per allacciare nuovi rapporti e scambi socio culturali con la popolazione di quel paese.

A tale iniziativa si è dimostrato favorevolissimo il sindaco, resosi disponibile ad illustrare ai consiglieri nazionali presenti tale opportunità. Vedremo se il consiglio nazionale dell'A.N.A. riuscirà a cogliere l'occasione e trovare sufficienti motivazioni per superare le oggettive difficoltà tecnico-economiche e organizzative per raggiungere un obiettivo certamente prestigioso per l'associazione.

Dal 1999, una delegazione italiana è richiesta dall'ambasciata italiana a Praga e partecipa alla commemorazione grazie alla conoscenza personale del console Imbalzano con Lino Chies di Conegliano, già vice presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Anche quest'anno una numerosa delegazione, partita dall'Italia nel primo mattino del 31 ottobre, ha partecipato, sabato primo novembre, alla cerimonia semplice ma sempre tanto commovente della commemorazione dei caduti. Per le autorità cecche erano presenti il ministro della difesa, le rappresentanze militari e le associazioni d'arma, il sindaco e vice sindaco di Milovice, il vescovo ausiliare di Praga, che, dopo aver studiato a Roma, ha dimorato per qualche tempo in Friuli e il parroco di Milovice.

La rappresentanza italiana era composta dal nuovo ambasciatore dott. Giorgio Radicati e dal console Imbalzano; dall'addetto militare con i carabinieri in servizio all'ambasciata; dal labaro nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini scortato dai vice presidenti Luciano Cherubin (vicario) e Corrado Perona e dai consiglieri Bruno Serafin e Dante Soravito De Franceschi; dal labaro della sezione di Conegliano, scortato da Lino Chies, e dal gonfalone del medesimo comune; numerosi altri gagliardetti.

Assai nutrita anche la delegazione bellunese: erano presenti il vessillo della Sezione Ana di Belluno scortato dal vice presidente Angelo Dal Borgo e dal segretario Renato Bogo; il sindaco di Puos d'Alpago Antonio Barattin, che rappresentava con il gonfalone anche l'Amministrazione Provinciale di Belluno; il sindaco di Tambre Corrado Azzalini; gli assessori Cesare Poncato di Ponte nelle Alpi e Rinaldo De Rocco di Canale d'Agordo con i gonfaloni dei rispettivi comuni; il coro "Monte Dolada" diretto dal maestro Alessio Lavina e numerosi amici.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 con lo schieramento, nel cimitero italiano, delle varie rappresentanze militari e del picchetto armato con banda.

Grande emozione ha suscitato l'esecuzione dell'inno nazionale italiano, suonato dalla banda militare e cantato a piena voce, oltre che dal



Autorità e labari presenti alla cerimonia.

di onorare i Caduti e il 2 novembre 1996 fu inaugurata anche una piccola esposizione di cimeli e documenti originali raccolti nel campo di Milovice.

I caduti italiani ivi sepolti ammonterebbero a 5.094 e con altre successive registrazioni delle salme provenienti da altri cimiteri vicini si arriva alla cifra di 5.359.

Ora, grazie all'interessamento del console italiano Imbalzano, che è riuscito a farsi rilasciare dalle autorità cecche una concessione d'uso per 99 anni dell'area cimiteriale a favore dell'ambasciata italiana, e di Onorcaduti che ha già provveduto ad opere di miglioria come la pavimentazione del monumento, si provvederà alla sostituzione di tutte le croci con altre di marmo, mentre della cura si occupa direttamente



Un momento del rito religioso.

una coppia di giovani guardiani a spese dell'ambasciata italiana.

Ancora il console si sta adoperando perché all'Associazione Nazionale Alpini sia data l'opportunità di restaurare una casermetta a foresteria: si favorirà così l'accoglienza di quanti visiteranno quel luogo denso di ricordi e tutto ciò,

augurano "Via Italia" a Milovice

coro "Monte Dolada", anche da tutti i presenti. Poi, sulle note del Piave, suonate dalla banda ceca con un arrangiamento particolare, sono state deposte le varie corone ai piedi del monumento, per la nostra delegazione l'incarico è stato affidato a due signore. Il coro alpino di Puos d'Alpago, diretto magistralmente dal maestro Alessio Lavina, ha concluso la cerimonia con il canto "Stelutis Alpinis" e la commozione traspariva visibilmente dai volti di tutti i presenti.

Al termine, dopo aver visitato il museo del cimitero, abbiamo colto una prima sorpresa. Il console, con la sua intraprendenza, ha ottenuto dal sindaco di intitolare una via all'Italia nel nuovo quartiere che sta sorgendo con la ristrutturazione delle vecchie casermette date in uso alla popolazione. Quindi tutta la delegazione è stata invitata a partecipare allo scoprimento della targa che ha inaugurato appunto la nuova "Via Italia".

Una seconda sorpresa. Davanti all'altare era stata posta una zolla di terra raccolta nello stesso cimitero e destinata all'aiuola del comune di Longarone, allestita a simbolo della solidarie-



tà e in ricordo di tanti dolori e lutti. È stata quindi benedetta dal vescovo di Praga all'inizio della messa in suffragio dei caduti. La zolla è stata poi affidata al consigliere Antonio Barattin che, a nome della Provincia, si è impegnato a portarla a Longarone.

La cerimonia religiosa, officiata dal vescovo nelle due lingue italiana e ceca e concelebrata dal parroco di Milovice di origine polacca, si è conclusa con la preghiera per i Caduti e i dispersi, già composta dall'indimenticato Mario Dell'Eva e recitata dall'ex consigliere nazionale Cesare Poncato, mentre il coro "Monte Dolada" cantava in sottofondo "Stelutis Alpinis". Nei momenti di emozione e commozione più intensa sale il nodo alla gola ed è difficile trattenere le lacrime; per chi crede ancora in certi valori cerimonie come queste restano indimenticabili.

Successivamente, presso la casa della cultura del comune, si è svolto l'incontro di saluto con le autorità partecipanti alle cerimonie.

Nel pomeriggio la delegazione è rientrata a Praga. Scendendo dal castello Hradcany, il coro "Monte Dolada" ha potuto dedicare poi un partecipato canto alla Madonna tra le navate cariche di storia della cattedrale di S. Vito; dopo aver camminato lungo la "Viuzza d'oro", la città piccola dove, al civico n. 22, ha dimorato per cinque mesi Franz Kafka, la comitiva ha ammirato dal belvedere il panorama



notturmo sui quartieri di Praga stupendamente illuminati.

Alla sera, a Malá Strana, ai piedi della via Nerudova, sede anche dell'ambasciata italiana a palazzo ThunHohenstein, il coro si è esibito nella chiesa di S. Maria Vittoriosa, grande attrattiva della fede per la dimora del Bambino Gesù di Praga. A conclusione della serata non poteva mancare la passeggiata per le vie di Josefov quartiere ebraico, Staré Mesto con la piazza del Municipio, piazza San Venceslao teatro di drammatici fatti conseguenti all'occupazione militare delle truppe del Patto di Varsavia dove, il 16 gennaio 1968, lo studente Jan Palach si trasformò in una torcia umana ai piedi del monumento a san Venceslao, seguito qualche settimana dopo dallo studente Jan Zajic. Solamente nel 1989, con la "Rivoluzione di Velluto", il loro sacrificio è valso a riconsegnare alla Cecoslovacchia la dignità di Paese libero.

Il due novembre partenza e ritorno in Italia con un bagaglio di emozioni che sarà difficile dimenticare per tutto il gruppo.

Un grazie particolare agli organizzatori: a Lino Chies (soprattutto per il suo prosecco e verdiso profuso a go-go), alla guida/interprete Sdenka (praghesa di nascita ma residente a Cogne), all'autista del pullman e al coro "Monte Dolada" che ha allietato il viaggio con un repertorio inesauribile e al suo presidente Angelo Dal Borgo che si è sobbarcato l'onere organizzativo.

Cesare Poncato

Il gruppo del coro "Monte Dolada" davanti al monumento ai caduti.

Sedico-Bribano-Roe

L'1 settembre si è svolta la tradizionale festa del gruppo, giunta ormai alla 14ma edizione. Complice anche una splendida giornata di sole la festa è stata partecipata da un folto gruppo di persone fin dal mattino quando, preceduta dalla sfilata del Corpo musicale di Sedico per le vie del paese, è stata celebrata la messa all'aperto con la deposizione di una corona al monumento ai caduti.

La festa è poi proseguita in allegria presso il capannone appositamente allestito con la distribuzione del tradizionale rancio alpino e l'estrazione dei biglietti della lotteria.

Per il secondo anno consecutivo una delegazione del gruppo, guidata in modo impeccabile dall'amico Olivo Capraro, ha fatto visita all'orfanotrofio di Lipik in Croazia, per portare qualche aiuto e soprattutto un po' di amicizia ai bambini di quella piccola comunità.

La casa dei bambini di Lipik accoglie i piccoli meno fortunati seguendoli fino al raggiungimento della maggiore età e dando loro un'istruzione, ma soprattutto una famiglia.

Le nostre visite non porteranno certamente grandi aiuti a quei bambini, dal punto di vista economico, ma, ne siamo certi, portano una ventata di ottimismo e di buonumore in tutto l'istituto.

Particolarmente apprezzati, dai nostri amici, sono stati infatti i bigné, fatti appositamente per loro dai nostri bravi pasticceri alpini!

È stata un'esperienza gratificante che va sicuramente ripetuta anche negli anni a venire, ma non è detto che non la si possa ripetere anche prima... Perché no?



Lieto evento nel nostro gruppo. Le nostre congratulazioni vanno al socio alpino Roberto Vivian ed a Barbara Pellizzari per il loro matrimonio.

Nella foto vediamo gli sposi assieme al padre della sposa, Danilo, ed al fratello Roberto, tutti soci del nostro gruppo. Auguri!

Trichiana

Domenica 28 settembre quasi una cinquantina di soci e familiari del nostro gruppo ha partecipato all'annuale gita sociale sul Monte Grappa.

È stata davvero stupenda la giornata, tanto da permetterci di spaziare con l'occhio sia sui luoghi teatro di eventi bellici della prima guerra mondiale, sia sulla incomparabile panoramica delle Dolomiti a nord e della Pianura Veneta a sud.

Durante il percorso di salita sono stati illustrati i vari momenti ed episodi dell'epopea sul Grappa: i reparti che vi combatterono, i comandanti, le posizioni alternativamente perse e riconquistate, le varie fasi



delle battaglie più salienti, la vita e condizione militare, le fasi successive che portarono alla vittoria finale.

Sulla vetta è stata percorsa la scalinata con deposizione di una corona sulla tomba del gen. Giardino, in ricordo di tutti i Caduti. Poi sono stati visitati il Sacello della Madonnina, la Via Eroica, l'Osservatorio, alcune trincee e postazioni, il Museo di guerra.

Do la discesa, tappa alla sede del gruppo Ana di Semonzo, ove ci è stato servito un rancio raffinato ed eccezionale.

Nel pomeriggio, tradizionale visita alla città di Bassano con l'esecuzione di vari canti alpini, "conditi" con gli altrettanto tradizionali bicchierini della vigorosa acquavite bassanese. (s.l.)

Mel

Con una raccolta e significativa cerimonia il gruppo Ana di Mel ha voluto ricordare il 30° di costruzione della chiesetta alpina di Zelant.

In un breve intervento di saluto e ringraziamento il capogruppo Michele Vendrami ha sintetizzato le varie fasi che hanno portato gli alpini zumellesi e numerosi emigranti di questa terra a farsi da prima promotori e successivamente realizzatori di questo prezioso luogo di culto.

All'omelia il parroco di Mel, Don Egidio Lot, ha ringraziato gli alpini per la loro costante presenza e sensibilità nei confronti delle esigenze delle persone più indigenti ed ha elogiato tutti coloro che, a qualsiasi titolo, lavorano ed hanno lavorato per mantenere con il giusto decoro la chiesa e il monumento dedicato dai reduci di Russia a tutti quei commilitoni che da quei tragici eventi non sono tornati.

Grande commozione ha destato il ricordo di padre Ugolino da Belluno, recentemente scomparso, autore del meraviglioso affresco che si può ammirare all'interno del sacello.

Alla cerimonia, oltre alle autorità cittadine e provinciali, hanno testimoniato la loro presenza numerosi rappresentanti di gruppi alpini limitrofi.

La cerimonia si è conclusa con un breve incontro conviviale presso il bar ristorante da Geppo.

Renzo Grigoletto

Sois

Gli alpini di Sois sono stati fortemente impegnati negli ultimi mesi per la realizzazione di importanti opere di intervento nella manutenzione ambientale della parte nord-occidentale del territorio del comune di Belluno. I lavori sono stati eseguiti, oltre che grazie al generoso apporto di manodopera degli stessi soci e dei loro amici, anche in virtù dei contributi assegnati dalla Comunità montana bellunese Belluno-Ponte nelle Alpi.

Nel dettaglio nell'anno 2002 sono stati ero-

gati 12.257,00 euro per lavori sulle seguenti strade: Antole-cimitero (primo stralcio), Caldegat, Col del Vin (primo stralcio), Sois-Giamosa (Bracoi) e Cavidiei.

Per l'anno 2003 il contributo di 16.510,00 euro è stato utilizzato per il secondo stralcio della strada Antole-cimitero, il secondo stralcio a Col del Vin, Valara, Parafitta.

Il gruppo ringrazia, anche da queste colonne, la Comunità montana e le imprese Roni e Lucchet.



La strada per il cimitero di Antole prima e dopo l'intervento degli alpini.



Sospirolo

È tradizione consolidata che anche quest'anno a S. Martino gli alpini del gruppo organizzino la castagnata per i bambini delle scuole locali.

Sono stati due momenti di grande festa. Il primo si è tenuto presso la scuola materna di Maras ove una settantina di piccoli bimbi hanno trascorso una mattinata in allegria assieme a qualche nonno alpino, alle loro insegnanti ed al personale ausiliario.

Il secondo momento è stato dedicato agli alunni delle scuole elementari e si è tenuto nella nostra casetta alpina e nel parco verde antistante, per un giorno presi letteralmente d'assalto, come testimonia la foto.

Tutto quanto realizzato per S. Martino è stato dovuto anche alla collaborazione col corpo insegnante che si è dimostrato sensibile a far rivivere le tradizioni di un tempo.

A conclusione tutti hanno brindato alla festa e sono state pronunciate parole di elogio per gli alpini, sempre pronti e disponibili ad iniziative di questo genere.



Sull'intera operazione ci è pervenuto il seguente pensiero che pubblichiamo volentieri.

C'erano una volta antiche strade che partivano dalla frazione di Sois e conducevano ai posti di lavoro nelle cave, nei boschi, nei campi, in chiesa ed al cimitero. Questi viottoli collegavano anche le frazioni circostanti. Ecco i loro antichi nomi. Parafitta, Boscaneì, Valara, Caldegat, Bracoi, ecc.

Con il progresso cambiò il tipo di lavoro e l'automobile subentrò a carri, buoi, cavalli. Le stradine ed i viottoli furono abbandonati, sterpaglie ed incuria ebbero il sopravvento. Ma a qualche abitante della frazione non piaceva che la memoria storica di quei siti venisse cancellata.

Approfittando dei contributi della Comunità montana per il ripristino delle strade silvo-pastorali, vicinali, ecc. il gruppo Alpini e la frazione di Sois decisero di ripristinare l'antica viabilità. Sotto la direzione di un geometra, socio amico del gruppo Ana, che fece da coordinatore e referente, gli alpini disponibili, armati di asce, decespugliatori, roncole, pale e quant'altro serviva, cominciarono a ripulire le strade. Le imprese Roni e Lucchet aderirono all'iniziativa mettendo a disposizione i loro macchinari e nell'arco degli ultimi due anni tutte le strade vennero riportate alla loro antica funzione.

Ora rivivono come percorsi per passeggiate per anziani, bambini, podisti, ciclisti. Sono oasi di pace, di verde, di incontro con la natura. Grazie Alpini!

Amalia Chierzi

Falcade



Anche gli alpini di Falcade sono particolarmente attivi per quanto riguarda l'effettuazione di interventi volti alla salvaguardia, tutela e manutenzione del territorio montano.

Sul sentiero Cai n. 624 della mulattiera che unisce Falcade Alto a Valfredda è stato costruito un ponte in legno in località Mandra Bassa. Si è provveduto al trasporto del legname a spalla per circa settecento metri, in quanto la località in questione non è raggiungibile con mezzi meccanici. Così il sentiero Cai n. 694 è stato liberato da alberi e massi che da tempo ostruivano il normale transito pedonale.

Sono stati poi effettuati lavori di sistemazione e sfalcio delle mulattiere Villotta-Falcade Alto-Ganz-Costa e Molino-Falcade Alto.

Grazie ad un gruppo di instancabili volontari continuano, nel frattempo, i lavori per la ristrutturazione della sede del gruppo in piazza Mercato a Falcade, la cui inaugurazione dovrebbe avvenire nella prossima primavera.

Infine il gruppo segnala che, a metà novembre, si è svolta la tradizionale castagnata con relativa gara di briscola.

Agordo

Il gruppo Alpini di Agordo, con il capogruppo Severino Luciani ed il nucleo di Protezione Civile guidato da Claudio Gavaz, hanno organizzato il 21 settembre scorso una esercitazione di Protezione Civile a carattere sezionale.

Gli interventi sono stati effettuati da numerose squadre nei comuni di Agordo, Taibon e Rivamonte con lavori di salvaguardia ambientale del territorio come decespugliamento, ripristino di muri di sostegno e ponticelli, pulizia di sentieri, di strade e di alvei di torrenti. All'intervento hanno partecipato i volontari di Protezione Civile dei gruppi di Agordo, Canale, Cencenighe e Vallada ed inoltre di Limana, Trichiana, Mel e Lentiai. Sono stati coadiuvati dalla squadra medica della sezione e dal supporto radio coordinato dal responsabile sezionale Alberto Baldovin: in totale sono state coinvolte 150 persone.

Tutti e dieci i cantieri sono stati portati a termine con un lavoro egregio.

Questa manifestazione ci ha particolarmente impegnato dal punto di vista organizzativo, logistico e per la fase operativa che necessitava di professionalità e consapevolezza nell'eseguire le opere a regola d'arte senza incorrere in spiacevoli incidenti che, per nostra fortuna non si sono verificati. Possiamo aggiungere che con la forza dei gruppi e la collaborazione abbiamo superato la prova brillantemente con esito positivo.

Al termine della esercitazione i volontari si sono ritrovati per il rancio sotto al tendone nel "Broi" di Agordo. Per l'occasione sono intervenuti il presidente della sezione Ana di Belluno Arrigo Cadore, il responsabile regionale della Protezione Civile Ana Orazio D'Inca, il presidente della Comunità Montana Agordina Rizieri Ongaro, il sindaco di Taibon Bruno Bulf, il sindaco di Rivamonte Natale Da Ronch ed il vicesindaco di Agordo Aldo Da Ronch.



Alessandro Savio

In breve

PONTE NELLE ALPI



Ecco una classica foto scattata durante il servizio militare tra un gruppo di commilitoni negli anni 1964-65. Si tratta di alpini della 79ma compagnia, detta la "Belva", del Battaglione Belluno del 7° Reggimento. Il terzo da destra nella fila in piedi è Antonio De Min che è alla ricerca dei commilitoni qui ritratti insieme a lui. Chi si riconosce gli può telefonare al n. 0437-998559 o rivolgersi al suo indirizzo di via Piaia 70, 32014 Ponte nelle Alpi.

LA VALLE AGORDINA



La foto ce la manda l'amico Albino Da Roit del gruppo di La Valle Agordina, uno dei principali artefici dell'annuale e bella cerimonia alla chiesetta del passo Duran. Al termine della festa di quest'anno si è fatto fotografare, nel centro di Agordo, col commilitone Renzo Borghettini di Agugliaro (VI), la moglie di questi ed il comm. Bruno Zanetti, già presidente sezionale. Grazie ad una foto pubblicata su "L'Alpino" del dicembre 2002 si sono ritrovati in parecchi di quegli artiglieri da montagna del reparto comando e delle batterie del gruppo "Lanzo" che frequentarono il campo estivo a Selvapiana di Comelico nel 1956.

BELLUNO



Anche quest'anno, sabato 29 novembre, in tutta Italia è stata celebrata la Giornata nazionale della coltella alimentare, iniziativa voluta dal Banco Alimentare che intende promuovere la solidarietà a favore di persone e famiglie in condizioni disagiate. In provincia di Belluno sono stati raccolti 670 quintali di prodotti alimentari in una cinquantina di supermercati. Tra i milleduecento volontari coinvolti, come testimonia la foto, c'erano anche gli alpini del gruppo di Belluno, guidati dal capogruppo Giorgio Tronchin.

Ana-Dolomiti Emergency per la sicurezza in montagna

È possibile con nove euro in più sulla quota sociale

Nello scorso numero lanciammo l'iniziativa che vede la sezione Ana di Belluno offrire un servizio importante ai propri soci che, per qualsiasi ragione, frequentano la montagna e possono andare incontro ad incidenti che richiedano l'intervento del sistema di soccorso nel quale interagiscono il Suem 118, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e le associazioni per il trasporto in ambulanza. L'iniziativa è svolta in collaborazione con Dolomiti Emergency e fornisce la copertura assicurativa in caso di necessità di soccorso agli iscritti all'Ana che versino la quota fissa dalla convenzione tra le due associazioni.

In queste settimane abbiamo registrato un buon successo dell'iniziativa e, in occasione delle operazioni di tesseramento per il 2004, riteniamo opportuno ricordarne l'importanza sottolineando di seguito le caratteristiche principali della convenzione Ana-Dolomiti Emergency.

Nella convinzione che gli aderenti all'Ana, siano tutti potenziali soci di Dolomiti Emergency, perché naturalmente compartecipi agli obiettivi dell'Associazione, la quota associativa per gli Alpini in regola con l'iscrizione ANA è fissata in Euro 9 (nove) con uno sconto di 3,5 euro sulla quota ordinaria per nuclei familiari. La segreteria Ana di Belluno è stata quindi dotata di blocchetti da 50 tessere ed al tesserato, all'atto dell'iscrizione o rinnovo della quota sociale, viene consegnata, oltre alla tessera, l'attestazione di iscrizione che sul retro ha trascritte le condizioni di polizza.

Con l'1 settembre si sono aperte le iscrizioni per il 2004 a Dolomiti Emergency e, pertanto, chi si iscrive, o rinnova l'iscrizione in questi giorni all'Ana e versa anche la quota di Dolomiti Emergency, godrà di una copertura assicurativa che durerà sino al 31 dicembre 2004.

160 pagine in grande formato 21,5x30,5, un adeguato ed in parte inedito repertorio fotografico, un excursus storico che parte dalle origini del Corpo degli Alpini per poi tracciarne i momenti salienti della presenza sul territorio provinciale con particolare riferi-

ta della presenza delle truppe alpine sul territorio della provincia di Belluno e tralascia volutamente gli specifici eventi bellici, ai quali è già dedicata una copiosa pubblicistica. Attraverso la disamina, accuratamente documentata, che Angelo Baraldo ne fa, appare già la se-

UN LIBRO CHE CI RACCONTA

L'alpino nel Bellunese: una storia lunga oltre un secolo

L'autore è il gen. Angelo Baraldo - È stato stampato da Momenti Aics editore

L'iniziativa è promossa dalla nostra Sezione e dall'Associazione "Sala di cultura De Luca"

mento a quanto realizzato in tempi non bellici. Questo è, in estrema sintesi, il libro "L'alpino nel Bellunese in tempo di pace" che attualmente è a disposizione dei soci presso la segreteria della sezione in via Tasso.

Il volume è stato presentato al pubblico nel corso di una serata assai affollata alla Sala De Luca di Borgo Pra, gentilmente concessa dall'amico comm. Francesco De Luca. Brevi indirizzi di saluto e plauso all'iniziativa sono stati pronunciati dal vice presidente della Provincia Max Pachner, dal presidente della sezione Ana di Belluno Arrigo Cadore, dal vice presidente provinciale dell'Aics Enrico Valmassoi e dall'on. Maurizio Paniz. I vari momenti dell'incontro, concluso poi da un simpatico rinfresco alpino allestito dal gruppo di Mel, sono stati sottolineati dai canti del coro "Adunata" diretto dall'artigliere da montagna Bruno Cargnel e presieduto dal colonnello degli alpini Antonio Zanetti. Il libro è stato presentato dal nostro direttore Dino Bridda che è anche l'autore della prefazione, mentre il gen. Baraldo ne ha poi ricordato i passi salienti ringraziando per le collaborazioni ricevute.

Riprendendo alcuni passaggi della stessa prefazione, il nostro direttore ha ricordato come bisogna guardare avanti con realismo in questo particolare momento della vita delle truppe alpine: "Se vani sogni e utopie non ci sono più concessi, dobbiamo essere realisti al massimo ed imboccare due strade concrete che dovrebbero aprirci un orizzonte per nulla minimalista, bensì aperto, perché no?, magari anche a nuove soddisfazioni per noi che abbiamo portato con giusto orgoglio la penna nera sul cappello. La prima strada è rappresentata in pieno da questa pubblicazione, che si deve alla sensibilità ed all'esperienza di un alto ufficiale delle truppe alpine, ancor oggi impegnato in prima persona nel difenderne e illustrarne le tradizioni e la storia. Già, proprio la storia. Quella contenuta in questo libro raccon-



conda strada da intraprendere. È la strada della sottolineatura efficace di due elementi importanti: il primo è il radicamento degli Alpini nella realtà sociale e culturale locale, il secondo è l'emergere prepotente dei valori di solidarietà e pacifica convivenza che l'opera degli Alpini in tempo di pace continua a perpetuare con solida organizzazione ed apprezzabilissimi risultati".

Nessuna battaglia di retroguardia, pertanto, né facili scoraggiamenti, ma volontà di continuare con orgoglio in due direzioni: la proficua attività di protezione civile, che è il fiore all'occhiello dell'Ana, in favore di chi ha bisogno; la proposta alle nuove generazioni di entrare volontari nel nostro glorioso Corpo ove, con

altri compiti e nuovo ruolo, potranno continuare ad essere portatori dei nostri stessi valori.

Infine, ricorda lo stesso gen. Baraldo, "Gli Alpini, nel corso del tempo, sono diventati non solo un particolare tipo di soldato, ma anche un particolare tipo di uomo". A quest'ultimo egli ha reso omaggio con un libro che coniuga perfettamente valori ed azione delle penne nere con l'identità culturale della gente di montagna che abita le valli ed i paesi di questa nostra provincia.



L'ALPINO DI NOVEMBRE HA PARLATO BELLUNESE

Siamo andati alla ribalta nazionale ma non per eventi negativi...

Nel numero di novembre del nostro periodico nazionale "L'Alpino" la provincia di Belluno ha fatto davvero la parte del leone!

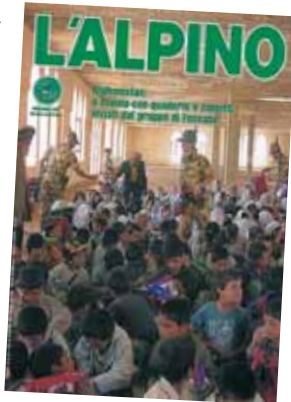
Non capita spesso che la nostra terra salga agli onori della cronaca nazionale (ricordiamo che "L'Alpino" in questione ha tirato 382.088 copie!) e che soprattutto ciò avvenga non per fatti luttuosi o negativi in genere. Su ben quindici delle quarantotto pagine che compongono la bella rivista compaiono servizi, articoli, corrispondenze e foto riguardanti sezioni e gruppi Ana, singoli soci, manifestazioni ed eventi strettamente correlati col territorio provinciale.

Sugli scudi, ovviamente, l'ampio ed esauriente servizio (ben cinque pagine) curato da Matteo Martin sull'assegnazione del premio "Fedeltà alla montagna" a Tambre con una nota di Cesare Di Dato e dieci belle fotografie a corredo.

Poi in tre pagine Giovanni Lugaesi parla degli itinerari di guerra tra i monti Tomba e Grappa ove gli alpini delle sezioni di Feltre, Bassano e Vittorio Veneto hanno riattato camminamenti, trincee e postazioni lungo un interessante percorso della memoria.

Di argomenti bellunesi si parla poi nelle pagine riservate alla protezione civile, alle opinioni dei lettori, alle rubriche di incontri e ricerche di commilitoni.

Siamo grati dell'attenzione al direttore Cesare Di Dato ed al capo redattore Giangaspere Basile per lo spazio riservato agli alpini della provincia dell'Alto Piave, perché ricordiamo loro che questa è una terra ove si è restii a far parlare di sé, ma si è anche troppo spesso dimenticati o, peggio ancora, collocati geograficamente in altre regioni dai mezzi d'informazione nazionali!



Il 3 e 4 aprile 2004

LE TESTATE ALPINE S'INCONTRERANNO ALL'AQUILA

Sarà la sezione Abruzzi ad organizzare l'8° convegno itinerante della stampa alpina che nel 2004 si terrà a L'Aquila nei giorni 3 e 4 aprile.

Il convegno è riservato principalmente a chi scrive sulla stampa alpina sia a livello di gruppo che di sezione. È richiesta, pertanto, la presenza dei direttori di testata o dei loro più stretti collaboratori. Alla sede nazionale di Milano è già stata assicurata la presenza di una delegazione del nostro giornale "In marcia" guidata dal presidente Arrigo Cadore e dal direttore responsabile Dino Bridda.

Il tema che verrà affrontato in quella occasione è alquanto attuale e di grande interesse: "Il futuro arruolamento nell'Ana", argomento emerso già nella riunione dei presidenti di sezione, il 19 ottobre scorso a Milano, e che anche questo numero del nostro giornale affronta nelle sue pagine.

Al convegno dell'Aquila abbiamo perciò preannunciato un nostro intervento sul tema che si baserà sulle indicazioni che scaturiranno dalla tribuna aperta in queste stesse pagine. Porteremo pure l'esperienza del primo anno di vita di "In marcia" e l'aggiornamento sull'andamento della pagina settimanale del "Gazzettino" del martedì che continua a diffondere con puntualità fatti, notizie e commenti sul mondo delle penne nere della nostra provincia.

LO SPORT

Varato il calendario 2004

Un altro anno di successi per i nostri atleti?

L'augurio è di confermare, ma anche di superare, i traguardi raggiunti negli ultimi dodici mesi

Poche settimane di pausa, poi, anche per i baldi atleti della nostra Sezione si preannuncia una nuova stagione agonistica ricca di interessanti sfide a livello nazionale. È stato infatti definito dalla commissione tecnica nazionale il calendario dei campionati tricolori per il 2004.

Riassumiamo qui di seguito gli appuntamenti che ci aspettano nelle varie discipline.

Si comincerà con lo sci di fondo: il 15 febbraio nella vicina Piancavallo si terrà la 69ma edizione dei campionati nazionali Ana, organizzata dalla sezione di Pordenone. È il primo appuntamento dell'anno e ci saranno da confermare le ottime prestazioni fatte registrare ad Asiago lo scorso febbraio, quando i nostri fondisti portarono a casa due titoli, con Eudio De Col e Dario D'Incal. A squadre arrivammo quinti, un piazzamento migliore rispetto a quello del 2001 (ottavi), ma sicuramente migliorabile

con la partecipazione di una formazione più "corposa" numericamente e con l'innesto di qualche elemento di "peso". Sotto con gli allenamenti!

Domenica 29 febbraio a Champorche si terranno i 27mi campionati nazionali di sci alpinismo, organizzati dalla sezione di Aosta.

Un altro appuntamento con lo sci è fissato per il 4 aprile, con lo slalom gigante tricolore al Sestriere per la 38ma edizione del campionato nazionale organizzato dalla sezione Val Susa: anche qui ci sarà da confermare una tradizione brillantissima.

Per quanto riguarda la corsa in montagna (in Nevegal, lo scorso giugno, nella prova individuale si impose l'azzurro di Lastreghe Claudio Cassi) due saranno le gare da affrontare. La staffetta è in calendario per il 6 giugno a Premana in occasione dei 28mi campionati nazionali organizzati dalla sezione di Lecco. La gara individuale è invece fissata per il 19 settembre a Casale Corte

Cerro: organizza la sezione di Omega e si tratterà dell'edizione n. 33.

Per quanto riguarda il tiro a segno ricordiamo che il 35mo campionato nazionale di carabina si terrà domenica 12 settembre assieme alla 21ma edizione di quello per pistola standard: sede delle gare sarà Treviso per l'organizzazione della locale sezione.

Inoltre segnaliamo che il 32mo campionato nazionale di regolarità in montagna si svolgerà a Breganze il 3 ottobre per l'organizzazione della sezione di Bassano del Grappa.

Per concludere ricordiamo che venerdì 19 dicembre, nella sede del gruppo di Mel a Tallandino, si è tenuto un simpatico incontro conviviale nel corso del quale il consiglio di presidenza sezionale ha voluto così complimentarsi con gli atleti che hanno contribuito ad ottenere ottimi risultati nelle varie gare disputate durante l'anno 2003.

Ilario Tancon

Per la 77ma adunata nazionale Obiettivo Trieste

Ancora posti liberi sulla nave noleggiata dalla nostra sezione

Si avvicina a grandi passi l'appuntamento con la 77ma adunata nazionale che, in occasione del 50° anniversario del ritorno di quella città all'Italia, si terrà a Trieste nelle giornate del 15 e del 16 maggio 2004.

La Sezione Ana di Belluno ha deciso di andarci... in nave, ripetendo così la felice esperienza di Catania ed approfittando dell'evento per visitare coste e città della Croazia prima di approdare al molo della città di S. Giusto.

L'organizzazione, coordinata dal nostro vice presidente Renato Menel e curata tecnicamente da Pizzocco Viaggi, è già al lavoro da settimane e prevede di occupare, entro breve tempo, gli 800 posti a dis-

posizione a bordo della nave "Cesme", dotata di ogni confort.

A tal proposito va ricordato che vi sono ancora posti liberi, ma è necessario affrettarsi: i capi gruppo e la segreteria sezionale sono a disposizione per informazioni e prenotazioni.

Ricordiamo che si partirà mercoledì 12 maggio al pomeriggio in pullman con direzione Venezia ove avverrà l'imbarco in serata. Giovedì 13 sarà dedicato alla visita della bella città di Spalato. Il giorno successivo, venerdì 14, sarà riservato alla visita alla città di Dubrovnik, l'antica Ragusa. Sabato 15 la nave attraccherà a Trieste, mentre domenica 16 nel pomeriggio, dopo la conclusione della sfilata, i partecipanti rientreranno in pullman con sosta in serata per cena conclusiva ed arrivo a casa entro mezzanotte.



L'INIZIATIVA DEL GRUPPO DI SALCE

"Col Maór" rivivrà in cofanetto

È ancora possibile sottoscrivere la prenotazione

Nello scorso numero demmo notizia dell'apertura delle prenotazioni per la ristampa anastatica delle annate di "Col Maór", il giornale fondato e diretto da Mario Dell'Eva per ben trentanove anni.

Come si ricorderà l'iniziativa era partita dal gruppo Ana di Salce che nel 2004 compirà quarant'anni di attività e vuole così ricordare l'importante traguardo nel migliore dei modi: dopo la scomparsa dell'amico Dell'Eva tutto ciò

assume un significato ancora più ampio per tutti coloro i quali ebbero modo di conoscerne la valentia giornalistica e lo spirito di servizio nell'Ana.

L'iniziativa si concretizzerà in cinque volumi monocromatici di 460 pagine ciascuno - tanti saranno necessari per riprodurre 234 numeri del giornale - che saranno raccolti in cofanetto al prezzo di 150,00 euro e sulla base di almeno 350 prenotazioni.

Dal gruppo di Salce ci comunicano che, per ragioni organizzative, il termine per le prenotazioni è stato ulteriormente differito. Pertanto chi non vi avesse provveduto, lo può ancora fare compilando la scheda riportata in questa stessa pagina e spedendola all'indirizzo del capo gruppo Ezio Caldart, via Piave 47/D, 32030 Bribano.

Rilanciamo, pertanto, l'appello da queste colonne nella fiducia che i nostri lettori sapranno rispondere numerosi all'iniziativa e potranno così contribuire alla sua realizzazione.

Ricordiamo che i tempi stringono se si vuole, come appare opportuno, che il cofanetto di "Col Maór" sia uno dei fiori all'occhiello del prossimo secondo raduno degli ex-appartenenti alla Brigata Alpina Cadore.



SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto

residente in via

località CAP

oppure per conto di/del

si impegna all'acquisto di n° copie della ristampa anastatica delle 39 annate di "Col Maór" alle condizioni riportate sul n. 3/2003 del periodico della sezione Ana di Belluno "In marcia".

data firma